

DOSSIER DIDATTICA



Laboratorio interdisciplinare
CITTADINANZA E DEMOCRAZIA
Storia, Educazione alla cittadinanza
e Costituzione per le classi quarte e quinte

5. Cittadinanza e democrazia

Questo laboratorio propone un percorso in cui l'educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione si intreccia strettamente con lo studio della storia antica e in particolare della civiltà greca del V secolo a.C. Nei sussidiari troviamo il riferimento alla polis di Atene come culla della prima democrazia nella storia; ma la democrazia ateniese era molto diversa da quella moderna. In questo percorso intendiamo mettere a fuoco che cosa vuol dire essere cittadino nell'Atene del V secolo e cosa vuol dire essere cittadini oggi.

Attraverso la conoscenza della Costituzione italiana approfondiamo il tema della "cittadinanza attiva", facendo allo stesso tempo esercitare gli alunni nelle abilità di studio. Come filo conduttore abbiamo scelto il tema del diritto/dovere politico di esprimere la propria opinione attraverso il voto: invitiamo i bambini a recuperare informazioni su libri, carte geostoriche, immagini.

Guidiamo i bambini a usare questi materiali con il supporto di uno specifico



IDENTIKIT DEL LABORATORIO

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- Conoscere alcuni articoli della Costituzione italiana relativi alla cittadinanza.
- Conoscere la civiltà greca attraverso la tematizzazione della democrazia ad Atene nel VI e V secolo.
- Cogliere in testi storiografici le informazioni pertinenti a un tema dato.
- Produrre nuove informazioni a partire da informazioni dirette e informazioni inferenziali.
- Individuare su una carta geografica tematica le democrazie presenti oggi nel mondo.

CONTENUTI

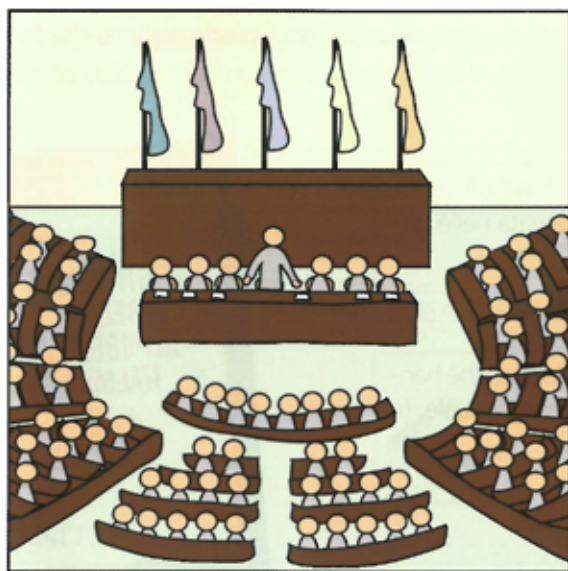
Storia: la civiltà greca tra il VI e il V secolo a.C. analizzata attraverso il tema "Atene e la cittadinanza".

Geografia: la diffusione della democrazia negli stati contemporanei e al tempo della Grecia antica. L'uso di carte geo-storiche e di rappresentazioni della struttura dell'acropoli.

apparato di schede, in modo che essi possano costruirsi un primo sistema di conoscenze e di strategie di studio da accrescere e sviluppare nel corso degli anni del loro percorso formativo.

L'argomento centrale del laboratorio è il diritto e dovere civico che ogni cittadino può esercitare attraverso il voto. È sul diritto di voto che si fonda l'idea stessa di democrazia e il suo differenziarsi in democrazia diretta, partecipata o rappresentativa, le più importanti forme di democrazia presenti oggi nel mondo. Per introdurre il tema, partiamo dalla conoscenza di alcuni articoli della Costituzione Italiana per capire chi è considerato, oggi, cittadino italiano. Quindi diventa importante raccontare e mostrare ai bambini che cosa accade quando andiamo a votare: in questo atto formale concreto si manifesta infatti, più di ogni altro, l'essere cittadini di uno Stato. In seguito poi analizziamo che cosa significava essere cittadino ad Atene e chi poteva diventare cittadino ad Atene nell'antichità.

Queste riflessioni ci consentono di spostare l'attenzione sul cambiamento intervenuto nel criterio che definiva l'accesso alla cittadinanza ad Atene nel VI e nel V secolo a. C., e fanno cogliere l'importanza della relazione tra il concetto "essere cittadini" e "l'idea di Stato" promossa da ciascun Governo.



Cittadinanza e Costituzione: il concetto di cittadino e di cittadinanza; il significato di "essere cittadino" in Italia oggi; l'accesso e le modalità di voto come atto fondante dell'essere cittadino attivo.

Italiano: l'analisi di informazioni, provenienti sia da testi scritti che da immagini anche di tipo geografico, secondo una precisa tematizzazione.

MATERIALI: cartellone; fotocopie di testi e di schede predisposte dall'insegnante.

TEMPI: 16 ore a più riprese che possono essere distribuite in due momenti non necessariamente consecutivi.

Essere cittadini oggi

Conosciamo la Costituzione

1. Iniziamo il laboratorio partendo dalla Costituzione della nostra Repubblica. Ricordiamo agli alunni, sollecitando anche con domande le loro conoscenze, che la Costituzione di uno stato contiene i principi a cui tutte le leggi di questo stato si devono ispirare. Proponiamo quindi alcune attività per individuare e ricordare i principi fondamentali della nostra Costituzione.

2. Proponiamo quindi agli alunni la lettura di questi due articoli della Costituzione italiana, che fotocopiamo e distribuiamo a tutti. Lavoriamo collettivamente sulla **scheda 1**.

“Art. 1 – L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione”.

“Art. 48 – Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico (...)”.



Scheda 1 – I principi della Costituzione italiana

• Che cosa significano questi principi della Costituzione? Colleghiamo ognuno al suo significato.

PRINCIPIO
DI DEMOCRAZIA

Tutti i cittadini sono uguali senza distinzioni di sesso, religione, razza, lingua.

PRINCIPIO
DI LIBERTÀ

Le decisioni che riguardano tutti i cittadini devono essere prese dalla maggioranza dei rappresentanti eletti in elezioni libere.

PRINCIPIO
DI UGUAGLIANZA

Se qualcuno si trova in difficoltà ha diritto a essere aiutato.

PRINCIPIO
DI SOLIDARIETÀ

Ognuno ha il diritto di scegliere la propria religione, il lavoro che preferisce e di esprimere le proprie idee.

3. Dividiamo la classe in due gruppi e affidiamo a ciascuno l'analisi di uno dei due articoli, invitiamoli a compilare le **scheda 2 e 3**, che consegneremo una per ogni gruppo. Sollecitiamo eventualmente qualche domanda e guidiamoli nella compilazione.

4. Facciamo raccogliere ogni gruppo le risposte e le idee emerse su due cartelloni, sotto forma di due mappe e facciamo evidenziare le parole chiave. I cartelloni così realizzati consentono ai bambini di socializzare le conoscenze apprese. Appendiamo i cartelloni in classe; da questa prima raccolta di informazioni i bambini potranno sviluppare un'ulteriore riflessione sulle parole: *cittadini* e *voto*.



Un'immagine della Camera dei Deputati, dove si riuniscono i deputati eletti dai cittadini.

Scheda 2 – Parole tratte dall'art.1 della Costituzione italiana

- Riflettiamo e completiamo.

	CHE COSA SAPPIAMO
REPUBBLICA
DEMOCRATICA
SOVRANITÀ
POPOLO

Scheda 3 – Parole tratte dall'art.48 della Costituzione italiana

- Riflettiamo e completiamo.

	CHE COSA SAPPIAMO
CITTADINI
ELETTORI
MAGGIORE ETÀ
VOTO



Il diritto/dovere di voto

1 Partiamo dalla parola *voto* e analizziamo la procedura per votare. Tramite un approccio concreto possiamo così attivare nei bambini il concetto di "essere considerato un cittadino" e dei diritti politici che lo fanno riconoscere come tale.

2. Proponiamo una conversazione introdotta dalla domanda: *Che cosa significa esercitare il diritto di voto e come si fa a votare oggi in Italia?* Raccogliamo le idee emerse dai bambini e invitiamoli a disegnare quanto hanno detto, ponendo particolare attenzione a persone, oggetti, spazi e tempi.

3. Con i disegni costruiamo una prima sequenza, approssimata, delle azioni individuate per costruire una rappresentazione di "come si fa a votare". Consegniamo il **box Come si vota** (p. 49) e confrontiamo la sequenza dei disegni fatti con la sequenza delle azioni indicate nella scheda. Conside-

riamo che uno dei diritti/doveri dell'essere cittadino consiste proprio nell'esprimere il proprio voto, nel partecipare alla scelta di chi governerà la propria città e il proprio Stato.

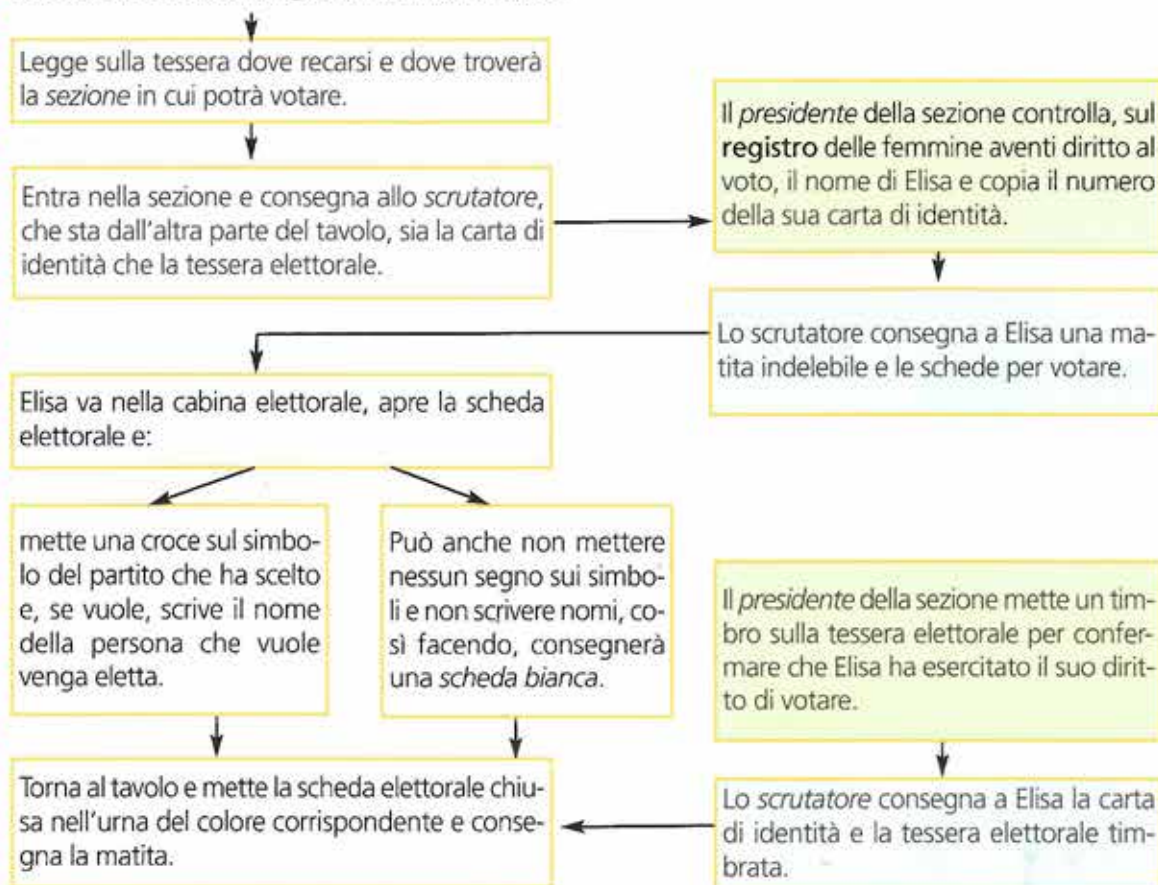
Chi è cittadino?

1. *Tutti quelli che abitano in Italia sono cittadini italiani?* Partendo da questa domanda avviamo una discussione riguardo alla legislazione italiana sulla cittadinanza. Probabilmente nella nostra scuola sono presenti bambini i cui genitori non godono della cittadinanza italiana. Approfondiamo insieme che cosa vuol dire.

2. Lavoriamo con il **box Come si diventa Cittadini italiani** (p. 50). Leggiamo i testi e spieghiamone il significato; concludiamo che in Italia, in base alla legislazione attuale, ci sono due modi per avere accesso alla cittadinanza: per *nascita* o per *concessione*.

Come si vota

È arrivato il giorno in cui, per la prima volta, Elisa, che ha appena compiuto 18 anni, andrà a votare. Ha seguito i dibattiti politici documentandosi su giornali, televisione e web, si è confrontata con amici e familiari e si è fatta una propria idea su quale partito e a quale persona dare il proprio voto. Ecco allora che cosa fa il giorno in cui va a votare:



Una tessera elettorale.

Come si diventa cittadini italiani

La legislazione attuale prevede due possibilità:

1. la cittadinanza per *nascita*;
2. la cittadinanza *concessa* secondo le leggi approvate dal Parlamento Italiano, quando ci sono le condizioni per concederle, cioè per concessione del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno.

Il testo fondamentale è la **legge 5 febbraio 1992, n. 91** (Nuove norme sulla cittadinanza). Il quadro normativo sulla cittadinanza è completato dai due regolamenti di esecuzione della legge, che stabiliscono le norme attuative dei suoi principi generali: i Decreti del Presidente della Repubblica del **12 ottobre 1993, n.572** e del **18 aprile 1994, n. 362**. **1.** *"Avete già sentito parlare di cittadini e cittadinanza studiando le civiltà del passato?"*.

9. Concludiamo questa prima fase del laboratorio con uno schema di sintesi in cui raccoglieremo insieme le informazioni fin qui raccolte. Possiamo in seguito proporre una ricerca per indi-

viduare articoli e testi che parlano dei diritti fondamentali dei cittadini (il lavoro, la scuola, la libertà di espressione...) quali diritti determinanti della Costituzione per tutti i cittadini.

Schema di sintesi

- Possiamo ottenere la **CITTADINANZA ITALIANA** per *nascita* o per *concessione*.

• I CITTADINI

hanno il diritto e il dovere di lavorare.

hanno il diritto e il dovere di essere istruiti.

hanno il diritto di parlare, di scrivere, di usare il web.

vivono in una Repubblica democratica, il cui governo è costituito da Parlamento, Senato, Presidente della Repubblica.

- Hanno **DIRITTO DI VOTO** tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno compiuto 18 anni (cioè la maggiore età).

Essere cittadini nella Grecia antica

1. "Avete già sentito parlare di cittadini e cittadinanza studiando le civiltà del passato?"

Con questa domanda apriamo un nuovo percorso in cui i bambini possano cogliere che le condizioni richieste dalla Legge per conferire la cittadinanza a una persona, non sono necessariamente fisse, immutabili e uniche, ma possono subire variazioni nel tempo e a seconda dei governi.

2. Avendo affrontato lo studio della civiltà greca, i bambini sanno che ad Atene esistevano i cittadini e che è qui che è nata la prima democrazia. Invitiamo i bambini a rileggere sul sussidiario le parti che riguardano questo argomento, aiutandoli con una domanda-stimolo del tipo: *Tutti gli abitanti di Atene erano cittadini?* Dopo che i bambini hanno individuato le informazioni per poter rispondere (gli schiavi e le donne non erano cittadini...), proseguiamo con le altre attività del laboratorio.

3. Proponiamo adesso agli alunni, per dare senso al percorso sul tempo presente finora svolto e per ben visualizzare la distanza temporale tra i giorni nostri e il periodo della civiltà greca del VI secolo a.C. presa in considerazione, la costruzione di una linea del tempo su un cartellone.

4. Sullo stesso cartellone facciamo costruire una seconda striscia del tempo con una diversa unità di misura, che, come uno zoom, "ingrandisca" il

periodo dal VI al V secolo a.C., in modo da poter collocare in seguito, con più facilità e precisione, le date relative ai cambiamenti che si sono verificati riguardo al tema "essere cittadini".

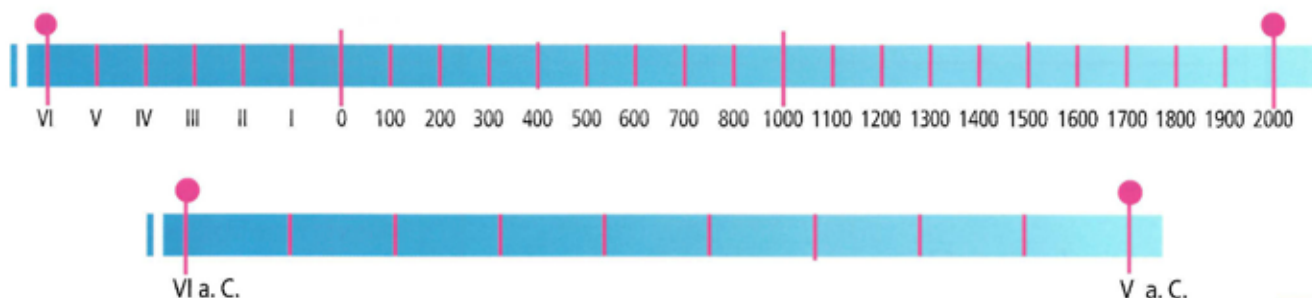
In questo modo i bambini hanno costruito la base per la raccolta e l'organizzazione delle informazioni che man mano troveranno nel percorso.

5. Corrediamo la striscia del tempo con una carta geografica dell'Europa in cui sia evidenziata l'Atica al tempo di Atene:



La Penisola greca.

La linea del tempo



Scheda 1 – La polis di Atene

• Leggi il testo, osserva l'immagine e rispondi alle domande.

Atene, nel VI e V secolo a.C. si trovava, come oggi, in Grecia nella regione chiamata Attica. L'Attica aveva, in quel tempo, una superficie di meno di 2500 kmq (quasi equivalente a quella della provincia di Bologna). In Attica si erano formati 12 villaggi: uno di questi era Atene. Atene all'inizio era una fortezza poi, col passare del tempo, era diventata un *centro urbano* e il capoluogo dell'Attica, Atene, era una *polis*. Con *polis*, si indica sia la fortezza originaria di Atene intorno a cui si era sviluppata la comunità urbana, chiamata *acropoli*, sia tutto il territorio governato dalla città. Nel territorio dell'Attica e in Atene viveva una popolazione distinta in ricchi possidenti di terreni agricoli, contadini liberi, nullatenenti, meteci (persone venute da fuori e dedite al commercio e all'artigianato) e schiavi (la parte più numerosa della popolazione).

L'*acropoli* sorgeva su un'altura e comprendeva gli edifici più importanti.

L'*agorà* era la piazza in cui si tenevano i mercati, qui i cittadini si riunivano per discutere.



	CHE COSA SO GIÀ	INFORMAZIONI DAL TESTO	INFORMAZIONI DALL'IMMAGINE
Che cosa era Atene all'inizio? Poi che cosa diventa?
Che cosa comprendeva il territorio di Atene nel VI e V secolo a.C.?
Dove si trovava l'acropoli?
Chi viveva nella campagna?
Come era divisa la popolazione?
Che cosa significa "polis"?

6. Per ricercare le prime informazioni su Atene al tempo che stiamo considerando, consegniamo ai bambini la **scheda 1** e chiediamo di:

- leggere il testo (rielaborato, come i successivi, a partire da un saggio di Luciano Canfora, *Una società premoderna*, Bari, Dedalo, 1989);
- osservare l'immagine.

7. Guidiamo la lettura sia del testo che delle immagini sollecitando la ricerca delle informazioni che possono essere ricavate dai due tipi di fonti. Al termine,

chiediamo ai bambini di riportare, in uno schema di sintesi, tutti i dati, distinguendo tra le informazioni trovate nel testo e quelle ricavate dall'immagine.

8. Proponiamo due nuovi testi, in cui i bambini possano cogliere le differenze dell'essere cittadini ad Atene nei due diversi periodi, nel VI e nel V secolo a.C., e conoscere i fattori da cui dipendeva questo cambiamento.

Formiamo nuovamente due gruppi e distribuiamo a uno: il testo e la scheda di lettura relativi a un periodo (**scheda 2**), all'altro, il testo e la scheda re-

Scheda 2 – Cittadini ad Atene nel VI secolo a.C.

- Leggi il testo e rispondi alle domande.

Nella *polis* di Atene dobbiamo distinguere tra cittadinanza come *appartenenza alla comunità ateniese* e *cittadinanza politica* che era concessa solo a una parte della comunità. La cittadinanza politica dava il diritto di partecipare con diritto di parola e di voto alle assemblee che potevano prendere decisioni.

Nel VI secolo, al tempo di Solone, ad Atene avevano cittadinanza con diritti politici (di parola e di voto) solo i maschi adulti figli di genitori ateniesi, liberi di nascita, non schiavi. Ad Atene in quel tempo gli schiavi erano quattro volte più numerosi dei liberi.

I nullatenenti però non potevano diventare cittadini con diritti politici. Avevano diritti di cittadinanza politica, cioè potevano partecipare alle assemblee in cui si prendevano le decisioni per tutta la comunità, solo coloro che avevano un reddito abbastanza alto da potersi comprare l'armatura del guerriero e quindi fare la guerra.

	INFORMAZIONI CONTENUTE NEL TESTO	INFORMAZIONI CONSEGUENTI (SE... ALLORA)
Nella Polis di Atene quanti tipi di cittadinanza c'erano?
Quale tipo di cittadinanza dava diritto di intervenire nelle assemblee e poter parlare e votare?
A chi veniva riconosciuto questo secondo tipo di cittadinanza?
Tra la popolazione di Atene del VI secolo a.C. chi era il gruppo sociale più numeroso?

Scheda 3– Cittadini ad Atene nel V secolo a.C.

- Leggi il testo e rispondi alle domande.

Nel V secolo uno dei capi del governo di Atene, Temistocle, per combattere contro l'esercito persiano costruì una grande flotta da guerra ed ebbe bisogno di molti rematori e marinai. Ai marinai non si richiedeva più di "armarsi da sé". A fare il servizio militare nella flotta furono chiamati anche i nullatenenti maggiorenni e in cambio venne riconosciuto anche a loro il diritto di avere la cittadinanza politica.

In quel tempo i nullatenenti (chiamati *teti*) erano circa 12000.

	INFORMAZIONI CONTENUTE NEL TESTO	INFORMAZIONI CONSEGUENTI (SE... ALLORA)
Chi era Temistocle e che cosa fece?
Perché i nullatenenti hanno potuto far parte della flotta?
È stata concessa loro solo la cittadinanza di appartenenza o la cittadinanza politica?
Quanti erano i nullatenenti in quel tempo?
Chi non aveva la cittadinanza politica?
Chi non aveva nessun tipo di cittadinanza?

lativi al secondo periodo (scheda 3). Le schede che proponiamo consentono di reperire le informazioni distinguendole tra informazioni dirette e informazioni inferenziali, quelle che si possono ricavare riflettendo sulle informazioni dirette.

9. Attraverso una riflessione su questo secondo tipo di informazioni, quelle conseguenti, guidiamo gli alunni a comprendere che:

- nella società dell'antica Grecia c'erano *cittadini* e *non cittadini*;
- non tutti i cittadini avevano gli stessi diritti politici;
- con il cambiare della situazione economica di un abitante, cioè del suo reddito, cambiavano anche i suoi diritti;
- nel V secolo cambia anche il criterio che definisce chi è o può diventare cittadino.

10. Chiediamo a ogni gruppo di riportare sulla linea del tempo già costruita, in corrispondenza del periodo esaminato (VI e V secolo a.C.), le conoscenze via via inserite in tabella in corrispondenza della colonna "Informazioni contenute nel testo".

11. Riuniamo i due gruppi davanti socializziamo le conclusioni delle loro attività. Facciamo quindi leggere, a ogni gruppo le informazioni inferenziali raccolte nella seconda colonna "Se... allora" per arrivare a una considerazione finale di questo tipo:

La cittadinanza ad Atene

Nella polis di Atene la cittadinanza non fu concessa sempre con gli stessi criteri.

Era in ogni tempo molto limitata (in certi momenti del VI secolo fu data solo a 5 000 maschi adulti); erano esclusi sempre le donne, i meteci, gli schiavi (che erano il quadruplo dei liberi); in alcuni periodi erano esclusi anche i nullatenenti (chiamati "teti"), che nel V secolo erano circa 12 000.

12. Concludiamo il laboratorio con la lettura di un nuovo testo, che propone una riflessione sul concetto di democrazia e sull'importanza che ha avuto l'organizzazione della polis ateniese nell'evoluzione di questo concetto.

Dalla democrazia ateniese all'uguaglianza dei diritti

La parola cittadinanza fa pensare alla parola democrazia; ma la democrazia di Atene era molto più limitata della nostra e la cittadinanza cambiava continuamente. Perché, allora, è considerata così importante?

Pur limitata, essa assicurava il diritto a una parte del popolo (e non a una sola persona, che fosse il re o un tiranno o un dittatore) di partecipare alla vita politica e di contribuire a prendere le decisioni che riguardavano tutta la comunità.

Ed essa è diventata un modello perché ha fatto pensare all'uguaglianza dei diritti politici, al diritto di parola, alla necessità di rendere pubbliche le decisioni di governo.

